

A proposito di argento. Taxco, Taxco el viejo, e la Union Progresista Artesanal

Dal 2003 Equo Mercato ha iniziato un rapporto di collaborazione con la Union Progresista Artesanal, dalla quale acquista e importa vari articoli di bigiotteria in argento e alpaca. Siamo contenti e orgogliosi di appoggiare la U.P.A. per l'alto valore sociale prima ancora che economico della sua attività e siamo già stati diverse volte a visitarli a Taxco el viejo. Queste sono le impressioni dell'ultimo viaggio effettuato dal nostro socio Gabriele Piazza.

Come trasformare una antica condanna in uno strumento per migliorare la qualità della vita.

Taxco e argento, argento e Taxco. Questo legame con l'argento Taxco se lo porta dietro nella storia da tempo immemorabile, fin da quando era, nel periodo preispanico, un villaggio di etnia Nahuas tributario dei dominatori Aztechi, cui dovevano pagare regolarmente la loro "tassa" in prodotti della terra e metallo prezioso.

Con l'arrivo dei conquistatori spagnoli tutta la regione di Taxco diventò zona di sfruttamento delle miniere di stagno e di argento, al servizio degli insaziabili padroni venuti d'oltre oceano; e possiamo solo immaginare quante generazioni di indigeni abbiano passato la loro vita, per forza o per pane, a lavorare in cunicoli sempre più profondi.

Si esauriva una miniera, se ne aprivano altre, e altre ancora; Taxco non si è mai più scrollata di dosso la fama di città dell'argento, anche se da tempo il minerale arriva da altre parti del Messico.

Lì sono rimasti la tradizione artigiana, il *knowhow*, il mercato, il nome, divenuto un marchio inscindibile, in tutto il Messico dai prodotti di argento.

Certo, questo ha sempre portato lavoro, e poi turismo, anche perché nel tempo Taxco si è arricchita di una splendida cattedrale, di altre chiese e palazzi interessanti, di un tessuto urbano singolare e affascinante: una città di più di 100mila abitanti tutta abbarbicata ai pendii ripidi di una montagna, con le case bianche che dall'alto scendono giù giù a cascata fin sull'orlo di un vallone profondo e scosceso che l'urbanizzazione non ha potuto conquistare.

Ad ogni passo, in centro come in periferia negozi e laboratori dove si fabbricano e si vendono oggetti d'argento di ogni tipo. Nel cuore dell'abitato, proprio sotto la cattedrale, in un dedalo di viuzze e scalette, un mercato perenne, sempre affollato, dove si mescolano gioielli, verdure e frutti di ogni tipo, valigie, vestiti, cibi tipici messicani cucinati e offerti sul posto, carabattole di plastica...e l'immane coccola. Nelle altre stradine (sono tutte strette e quasi tutte ripide) dalla mattina alla sera è un carosello continuo di macchine, taxi, furgoni e pulmini per il trasporto pubblico: l'intensità del traffico è tale che nelle vie principali l'aria diventa realmente irrespirabile.

Si capisce a prima vista che tutto ruota intorno all'argento: per quello arrivano al mattino migliaia di persone a lavorare nei negozi e nei laboratori; per quello arrivano i commercianti e i turisti; per quello, di conseguenza, altre migliaia di persone dalla città e dai paesi vicini vengono a lavorare nei bar, negli alberghi, nelle officine, nei mercatini.

Se, a Taxco, si raggiunge un punto panoramico e si guarda intorno, si vede bene che a questo mondo dell'argento non ci sono alternative: non si vedono industrie e non si vede quasi nulla come campagna coltivabile, solo un accavallarsi di valli e monti boscosi, dove i pochi villaggi stentano a trovare risorse locali.

Dunque, per Taxco e la sua regione l'argento è la vita, per alcuni ricca, per altri grama, secondo il posto che ognuno è riuscito a ricavarsi in questo complesso e un po' alienante sistema.

Certo è che nei negozi di argento facce di indigeni non se ne vedono. Si capisce subito che il business è in mano ai "bianchi", mentre nei laboratori la situazione è inversa: qui il lavoro è duro, le paghe basse e gli orari lunghi.

Dunque, per la gente che nel giro dell'argento lavora ai piani bassi questo metallo luccica molto meno che nelle vetrine delle gioiellerie: non è più la vita grama, la condanna del lavoro in miniera, ma è comunque una specie di strada obbligata, nella quale ci si sente un po' prigionieri, anche se è da lì che viene il pane quotidiano.

Per i tanti artigiani dell'argento che lavorano nei piccoli e grandi laboratori di Taxco e dintorni il problema concreto è simile a quello di tanti altri artigiani e contadini nel mondo: come fare a rendere più remunerativo il proprio lavoro, a trovare sbocchi diretti sul mercato, a non lasciare tutto il guadagno nelle mani di vari intermediari e rivenditori ?

Questo è proprio il problema che hanno affrontato e cercato di risolvere, una quindicina di anni fa, alcuni artigiani di Taxco el viejo, un paesetto a una dozzina di km da Taxco, acquattato in una conca verde e soleggiata. E' qui che vivevano gli antichi abitanti di Tlaxco (= *il posto dove si gioca la pelota*) prima dell'arrivo degli spagnoli, prima che crescesse come una fungaia, direttamente sopra le gallerie delle miniere, l'odierna Taxco.

La decisione di mettersi assieme e costituire una cooperativa fu per quegli artigiani un passo difficile e coraggioso, guardato con stupore e ironia da alcuni, da altri osteggiato come una nuova fonte di concorrenza che usciva dagli usuali schemi produttivi e commerciali. Ma i soci della Union Progresista Artesanal Sociedad de Solidaridad Social tennero duro, si organizzarono, lavorarono con tenacia , seppero conquistarsi nel paese e nei dintorni prima l'accettazione, poi l'ammirazione e il rispetto per il loro modo di lavorare caratterizzato da solidarietà e compartecipazione. Negli anni ci sono stati periodi difficili, anche momenti in cui sembrava impossibile continuare, ma il nocciolo duro del gruppo ha resistito e nell'ultimo quinquennio, grazie anche ai rapporti instaurati con il Commercio equo e Solidale statunitense ed europeo la U.P.A. ha raggiunto importanti risultati.

I soci lavorano dalle sette alle tre, perciò ogni giorno rimane loro un po' di tempo per la famiglia, i campi o altre necessità. Come gruppo, offrono spesso una giornata di lavoro o un contributo economico alla comunità locale, soprattutto per le necessità della scuola.

Assicurano un sostegno economico ai membri della cooperativa. In caso di malattia e svolgono quasi una funzione di scuola professionale per qualche giovane del posto che vuole imparare il mestiere. Anche le istituzioni governative hanno riconosciuto la funzione positiva della U.P.A. e le hanno elargito qualche contributo. Due grosse ONG statunitensi, SERRV e FAIR TRADE, sono diventate clienti fisse e grazie al loro appoggio la U.P.A. sta per diventare membro IFAT.

Recentemente il laboratorio della cooperativa si è dotato di alcuni macchinari che permettono agli artigiani di effettuare tutte le fasi di lavorazione, dalla laminatura del metallo alla più completa finitura (anche l'argentatura per elettrolisi): così evitano di dover andare, come prima, nei laboratori privati di Taxco a fare eseguire queste operazioni, con perdita di tempo e alti costi. E questo vantaggio si estende anche ad altri piccoli artigiani del paese e dei dintorni, ai quali è stata offerta la possibilità di utilizzare le apparecchiature della cooperativa.

L'attuale presidente, Manuel Alvira Diaz, ha dato un fortissimo contributo personale alla crescita della cooperativa. negli ultimi anni: ce lo diceva, battendogli maternamente una mano sulla spalla, un'anziana socia, che ancora collabora e che è stata uno dei membri più tenaci e coraggiosi fin dall'inizio. Proprio Manuel, giustamente orgoglioso nel mostrarci l'attuale sede (un'ampia, ariosa tettoia, uno spazioso locale uso ufficio, un altro locale abbastanza grande dove c'è il magazzino dei materiali e dove si fanno le operazioni di finitura, controllo qualità e confezionamento) ci raccontava come all'inizio la cooperativa era installata in un ...pollaio. Manuel ci spiega anche come viene ripartito il prezzo di vendita del prodotto: il 60% va all'artigiano che ha fatto il lavoro; il 20% alla copertura di tutte le spese della cooperativa; il 5% a spese per la comunità locale, e il 15% costituisce il margine di utile. Tutte le materie prime vengono acquistate in blocco e conservate nel magazzino comune.

Gabriele Piazza